

Al rione delle case « 167 » di Secondigliano

Tensione fra la gente per gli alloggi vuoti

Molti degli assegnatari non abitano nelle case dell'IACP - La situazione è da tempo nota all'Istituto che organizzò anche un censimento - Come vivono in 70.000 in questa « città nella città »

Li chiamano i « casermoni ». Sono gli enormi palazzi della « 167 » di Secondigliano: 12 piani, isolati lunghi 450 metri, dove si ammassano tremila persone. Intorno le poche strutture sociali, quelle che il Comune ha realizzato e le altre che ancora sta facendo costruire: le aule scolastiche, il campo di pallanuoto, quello di tennis. Due anni fa non c'era nessuna scuola, adesso grazie all'intervento dell'amministrazione comunale sono state costruite 96 aule prefabbricate. La Cassa per il Mezzogiorno, che avrebbe dovuto da tempo realizzare alcune opere (già finanzi-

te), solo oggi ha cominciato a costruire una quindicina di aule per una scuola materna. Intanto il quartiere cresce, la gente aumenta. Adesso ci vivono 30 mila persone, altre ancora ne arriveranno. A ottobre l'IACP assegnerà altri 880 appartamenti; secondo le stime che ha fatto lo stesso IACP, quando tutta l'area sarà completata ci saranno 200 mila persone. Una città nella città, un agglomerato di case, di palazzoni non sempre ben tenuti, di fogne che non assorbono le acque, di trasporti inefficienti, di illuminazione carente.

« Qui la gente », spiega il compagno Cirio Esposito segretario della sezione FCI della « 167 », « all'inizio è arrivata solo perché gli era stata assegnata la casa. Lavoravano fuori, appena potevano tornavano ai loro comuni d'origine. Insomma, un quartiere dormitorio, un quadro desolante, senza attrezzature dove la gente arriva perché ha « fame di case ». Ancora questa settimana una trentina di famiglie sono arrivate qui ed erano occupate alcuni appartamenti. Sono venuti da Ponticelli, da altri quartieri della città, erano senzatetto e, come sempre, famiglie numerose. Sono rimasti sorpresi perché quando hanno visto che in molti appartamenti — apparentemente vuoti — c'erano i mobili, erano già stati assegnati dall'IACP. Ciononostante gli assegnatari non sono andati ad abitarli. Molti di loro hanno avuto queste case senza avere un'esigenza pressante.

Così si è creato un vero mercato degli alloggi della « 167 »: si ricorre al subaffitto, si interessano all'IACP, e qualche anno fa ha addirittura organizzato un censimento per verificare gli alloggi realmente occupati e quanti degli assegnatari occupavano effettivamente le case. Non si è venuto a capo di nulla, fino ad ora è rimasta sulla denuncia dei cittadini, dei comunisti e delle forze che operano nel quartiere. Quando l'altra mattina senzatetto sono andati ad occupare le case, la tensione si è fatta subito forte nel quartiere.

L'anno scorso ci fu addirittura una conferenza sui servizi sociali. La situazione insomma si sta facendo sempre più difficile e tesa. « Il Comune », aggiunge Antonio Felitto, « ha fatto molte cose che non gli competono, praticamente ha sostituito la Cassa per il Mezzogiorno e l'IACP ».

« Un quartiere così non può continuare ad essere abbandonato e se stesso. Ai ritardi « strutturali » si stanno aggiungendo pericolose tensioni: « Devono essere l'IACP e gli altri enti preposti che devono fare la loro parte » conclude il compagno Esposito.

f. de a. Nunzio Ingiusto

Per il piano decennale della casa

Le cooperative contro interventi a pioggia

Rappresentanti di cooperative di abitazione organizzate dalle tre centrali (associazione generale cooperative, Confederazione cooperative italiane, Lega nazionale cooperative e mutue) hanno dato vita ieri mattina davanti al palazzo della Regione, a Santa Lucia, a una forte manifestazione a sostegno di precise rivendicazioni in relazione all'attuazione del piano decennale per la casa. I cooperativi sono fortemente preoccupati per le notizie trapelate sui contenuti di una delibera elaborata dall'assessorato all'Edilizia (di cui è responsabile il socialista Carmelo Conte) riguardante la ripartizione dei fondi (55 miliardi) alle cooperative. Contro ogni logica di programmazione, ancora una volta il criterio ispiratore della delibera porterebbe alla polverizzazione dei finanziamenti (si vorrebbero, infatti, privilegiare le cooperative di nove soli) impostazione tipica per esercitare il controllo clientelista.

Le osservazioni delle centrali cooperative saranno formulate nel corso della riunione che l'assessore Carmelo Conte — come informa anche un comunicato stampa — ha fissato per martedì prossimo con i segretari regionali e i capigruppo dei partiti della maggioranza. Il compagno consigliere regionale Diego Del Rio ha proposto che già nel corso di questa riunione siano presenti le centrali cooperative e le rappresentanze sindacali. L'assessore Conte vorrebbe, invece, che sia i rappresentanti delle cooperative che i sindacati fossero ascoltati nel corso di un altro incontro fissato per venerdì.

L'assessore Conte (che ieri non era alla Regione per ricevere la delegazione delle centrali cooperative, nonostante queste avessero annunciato la loro presenza con telegrammi inviati sin da martedì scorso), attraverso il comunicato qui abbiamo elaborato il piano decennale di intervento e ha definito una ipotesi di lavoro che dovrebbe essere discussa, prima della stesura definitiva, appunto nell'incontro di martedì prossimo.

Data la natura e gli scopi di questa riunione è logico che vi prendano parte anche i rappresentanti delle centrali cooperative e i sindacati per evitare che poi, nel successivo incontro, si trovino di fronte ai fatti compiuti

Cosa ci insegna la ripresa operaia a Marcianise

CASERTA — Marcianise e il territorio circostante rappresentano un caso di studio di snuovo della provincia di Caserta, una delle zone più industrializzate dell'intero Mezzogiorno. In essa vive una classe operaia combattiva che si è saputa far valere nelle lotte contrattuali e nei grandi gruppi industriali, nel corso degli anni '70. Lo stesso tipo di industria (meccanica qualificata (elettronica di processo, telecomunicazioni, meccanica fine, indotto, auto a alta tecnologia) e la permanenza di una elevata produttività agricola (tabacchicoltura) fanno pensare a questa zona come ad uno degli esempi pratici di sviluppo industriale e di campo aperto, misurarsi con la costruzione di un potere nuovo nella società.

La manifestazione dell'altro giorno mostra che è possibile sviluppare una trama di questo tipo. È possibile, a patto che si eviti continuare il discorso iniziato, sapendo individuare più precisi contenuti e valenze politiche, articolando la iniziativa. Si tratta, naturalmente, di discutere tutto. E noi comunisti dovremo cercare di farlo, anche unitariamente nei prossimi giorni, a contatto diretto con i giovani e i lavoratori, ma soprattutto con i dirigenti della fabbrica. I tabacchicoltori sono già aggregati in forti organizzazioni democratiche. Vi sono possibilità per un progetto di vasto respiro che faccia perno sulla riunificazione del mercato del lavoro, ancora impastoiato nelle maglie del clientelismo e del corporativismo. Il lavoro non è decentrato; sulla riqualificazione della produzione industriale; sulla difesa delle condizioni di vita e di lavoro nella zona occupata dagli operai e giovani, le forze democratiche e alcune amministrazioni comunali. È stato possibile ad un episodio di lotta che specificamente a Marcianise, era stato difficile realizzare fino ad ora. Negli anni scorsi la classe operaia non era riuscita, nel modo come è accaduto adesso, ad « entrare » a Marcianise, a creare collegamenti, a farsi capire dalla città. E ciò non a caso. Le fabbriche sono convulsi, distanti dal centro abitato molti vengono da fuori a lavorare molti altri hanno ottenuto il « posto » tramite i datori di lavoro. Molti altri ancora, dopo le 8 ore, hanno il tabacco da curare.

La scelta della grande impresa italiana e multinazionale ha previsto l'isolamento, anche fisico della classe operaia, ha progettato la sua subordinazione, sia attraverso il doppio lavoro (industriale e agricolo), sia attraverso la paternalistica gestione del mercato del lavoro da parte del locale potere democristiano. Non è certo un caso che, in questo comune, a distanza di due anni, possano registrarsi stati d'animo dell'orientamento tra elezioni politiche ed amministrative, con il PCI che riesce a raggiungere il 45 per cento dei consensi, ma per poi tornare al 15 per cento il 14 maggio del '78. Si vota comunista per il Parlamento, DC per il Comune.

Una crisi che tutta la difficoltà, oggettiva e soggettiva, del movimento operaio di trasferire lo scontro dal livello nazionale del contratto, della vertenza di gruppo, a quello settoriale e aziendale, questo secondo, che è al tempo stesso a più vicino: tocca la vita della stessa classe operaia dopo l'orario di lavoro. Ma anche, non si può restare dentro la fortezza della fabbrica e bisogna uscire in

Adelchi Scarano

Primo accordo per la Cama Sud

SORDITÀ?...

PROTESI ACUSTICHE PHILIPS

VIA CARLO DE CESARE, 64 (S. Ferdinando) NAPOLI TEL. 407.663

THREE SHOP s.r.l.

Via Belledonne a Chiaia 14/B (adiacenze cinema Alcione)

VENDITA A PREZZI STRAORDINARI

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO
MAGLIETTE E JEANS:
WRANGLER - FRUIT OF THE LOOM
POHH - JESUS - BULLIT - ROBE DI KAPPA
MAGLIETTE A PARTIRE DA L. 1500
JEANS A PARTIRE DA L. 7500

IL DOMINIO DELLO SPAZIO

V. TRAVERSA VIA CAMPANILE 4 Vicinanze stazione Cumana La Trencia

ESMET PIANURA (NAPOLI)

ALCUNE TRA LE SENSAZIONALI OFFERTE

Scaffalatura a 5 ripiani completa	Arredi metallici a partire da
€ 16.000	€ 44.000

PERSONALE SPECIALIZZATO PER PREVENTIVI E MONTAGGI APERTO ANCHE IL SABATO FINO ALLE 16.30 PRODOTTI REALIZZATI CON MATERIALI DI PRIMA SCELTA

PELLICCERIA CANALI

PRENOTA AL PREZZO DI OGGI LA TUA PELLICCIA

LA PAGHERAI CON COMODO IL PROSSIMO INVERNO OFFERTISSIMA

DELLA PELLICCERIA CANALI PER GLI ULTIMI GIORNI DI SUPERVENDITA

Pellicceria CANALI

Via Santa Brigida 61 - Napoli telefono 321733

E' UN MOMENTO BUONO PER ACQUISTARE UNA CITROËN

ALLA S.A.E... E C'E' UN PERCHE'!

S.A.E. CITROËN Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) - Tel. 616645/615004 Via Partenope, 15/18 - Tel. 402955

Auto rubate in due « scassi »: eseguiti 8 arresti dalla PS

Otto arrestati, materiale rubato recuperato, un grosso traffico di autovetture rubate sventato: questo il risultato di una vasta operazione della squadra mobile napoletana. Da qualche tempo il capo della mobile, dottor Bevilacqua, aveva affidato al dottor Cirio Del Duca un'indagine riguardante la sparizione di macchine che aveva il suo caposquadra nella zona della Circumvallazione Esterna di Secondigliano.

LOTZON equipaggiata DEAN

Autoreadio □ Antifurto elettronico □ Fendinebbia □ Cerchi in lega leggera □ Pneumatici speciali □ Vernice nera □ Modanature laterali □ Conchiglie maniglie □ Scarico cromato

L. 4.900.000

solo alla DEAN CARS AVERSA Via Appia Sud - Km 17,400 - Tel. 890.6927

Kombi SICUREZZA

concessionario esclusivo per la CAMPANIA ADT omologata ANIA UNISALARM

La « KOMBI SICUREZZA », operante nel settore della sicurezza per impianti civili ed industriali, è lieta di comunicare l'apertura dei propri uffici in Napoli Piazza Amedeo, 14 - Tel. (081) 416611

La ss. Società, concessionaria della ADT omologata ANIA è pronta a risolvere tutti i problemi di Vv. occorrenza nel campo delle protezioni dei Vv. beni, con impianti elettronici di sicurezza.

Stanno specializzati in progettazione ed installazione di impianti di: ANTIFURTO □ ANTIRAPINA □ ANTISABOTAGGIO INDUSTRIALE □ ANTITACCHEGGIO □ CONTROLLI DI ACCESSO PER AREE RISERVATE □ VIDEO CONTROLLI.

NAPOLI - PIAZZA AMEDEO, 14 - TEL. 081/416611